

Bambino Gesù nuovo test per prevenire l'obesità

LA RICERCA

Un bambino su quattro in Italia è in sovrappeso, il 13 per cento obeso. L'obesità si associa strettamente alla steatosi epatica (NAFLD), ossia un eccesso di grasso nelle cellule epatiche. Una patologia che ora può essere diagnosticata precocemente grazie a un kit messo a punto al Bambino Gesù. Valerio Nobili, responsabile dell'Unità di Malattie Epatiche-Metaboliche è da anni impegnato sul fronte della NAFLD ed ha individuato nella alimentazione non corretta e in alcuni fattori genetici gli elementi critici che devono essere contrastati in un efficace programma di prevenzione. Dalla ricerca dei fattori genetici, è nata l'idea di Bruno Dallapiccola, direttore scientifico del Bambino Gesù, di traslare i risultati sperimentali ottenuti nell'ospedale in un prodotto clinico in grado di individuare, all'interno della popolazione ad alto rischio dei bambini obesi, i soggetti portatori di un profilo genetico che li rende suscettibili a sviluppare la steatosi epatica. L'ospedale ha perciò incaricato Orga Bio Human di sviluppare il primo kit genetico che analizza contemporaneamente le variazioni presenti in quattro geni alla base dello sviluppo e della progressione della malattia nel bambino. Questo kit innovativo offre al clinico un potente strumento per l'identificazione dei soggetti a rischio. Il kit è disponibile in via sperimentale per tutti i genitori che volessero far eseguire un test ai propri bambini.

